

Ricerca, la Lombardia punta su innovazione e partnership per competere con la Cina

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Europa rallenta, la Cina accelera: tra il 2013 e il 2023 la quota europea sui nuovi studi clinici avviati nel mondo Ã¨ scesa dal 18% al 9%, mentre quella cinese Ã¨ salita dallâ??8% al 29% (Dati Efpia 2025). Per non restare indietro, la Lombardia punta sulle partnership, sulla trasformazione digitale e sulla competitivitÃ . Se ne Ã¨ discusso ieri a Bergamo in occasione dellâ??appuntamento organizzato da Bion â?? Cluster lombardo scienze della vita, nellâ??ambito della nuova Academy sulla Ricerca clinica avviata nel 2026. Il â??Forum Ricerca Clinicaâ?? Ã¨ stato organizzato in collaborazione con Ieo (Istituto europeo di oncologia), Fondazione From e Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda, con il supporto dellâ??Asst Papa Giovanni XXIII e Regione Lombardia, con il patrocinio e la collaborazione di Afi (Associazione farmaceutici industria), Frrb (Fondazione regionale per la ricerca biomedica), Fiaso, Gidm (Gruppo italiano data manager) e Simef (SocietÃ italiana di medicina farmaceutica). Durante la giornata â?? informa una nota â?? si Ã¨ discusso di politiche regionali, del ruolo dei Comitati etici territoriali, dei modelli di aggregazione come i Clinical trial center e delle azioni di istituzioni e centri di ricerca, della centralitÃ del paziente e del suo coinvolgimento giÃ nel disegno dello studio, di intelligenza artificiale e governance dei dati. Tanti i temi, molte le prospettive condivise, ma un unico obiettivo: identificare le prioritÃ per la competitivitÃ del Sistema lombardo, dai fondi della Ricerca alle politiche del Welfare di Regione Lombardia.

â??I numeri ci dicono che la ricerca clinica si sta spostando verso altre aree del mondo, ma anche la capacitÃ di attrazione Ã¨ diversa nei paesi europei, e purtroppo il nostro Paese sembra rallentare â?? spiega Gianluca Vago, presidente Bion â??. Con il Cluster abbiamo provato a discutere e approfondire le ragioni che contribuiscono a determinare questi ritardi, e a segnalare possibili interventi che possano aiutarci nellâ??essere attrattivi e preservare il valore della ricerca no-profit, che a livello nazionale ha mostrato un rallentamento. Come Ã¨ apparso chiaro grazie ai contributi delle diverse componenti implicate nei processi autorizzativi e operativi, crediamo che la Lombardia possa provare a correggere alcune delle dinamiche che ostacolano e rallentano la partecipazione ai piÃ¹ importanti studi clinici, puntando su monitoraggio, programmazione e innovazione digitale. Servono politiche regionali coerenti, una semplificazione burocratica che renda le fasi di analisi e approvazione da parte dei comitati etici piÃ¹ rapide e affidabili, una interpretazione piÃ¹ favorevole delle pur necessarie norme

sulla tutela dei dati personali, standard omogenei entro cui muoversi, in linea con gli indirizzi dellâ??Unione Europea. E ancora, il coinvolgimento non solo formale ma strutturale e competente dei pazienti, giÃ nelle fasi di definizione del disegno di studio. Nellâ??ambito di una ricerca che abbiamo promosso questâ??anno, inoltre, Ã¨ emersa la necessitÃ di rafforzare le strutture con risorse umane il piÃ¹ possibile stabili, cosÃ¬ come la necessitÃ di aumentare i tassi di digitalizzazione per un utilizzo efficace del dato; i data warehouse sono ancora poco diffusi (circa nel 37% del campione intervistato). Con questo Forum abbiamo voluto offrire unâ??occasione di approfondimento e confronto per puntare a rendere la Lombardia un possibile laboratorio di soluzioni scalabili per lâ??intero Paeseâ?•.

Lo studio, condotto da Bion in collaborazione con Iqvia con la partecipazione di 19 centri regionali, ha messo in evidenza alcune linee di indirizzo prioritarie per la ricerca. Tra queste, standard condivisi, una data warehouse regionale a sostegno della ricerca e revisione e riconoscimento dei ruoli del personale di ricerca, con indicazione prioritaria su formazione e uso secondario dei dati.

â??La ricerca clinica in Italia oggi deve fare i conti con alcuni nodi strutturali â?? sottolinea Alessandro Rambaldi, direttore scientifico From, Fondazione per la ricerca ospedale di Bergamo Ets â??. Il primo Ã¨ la scarsitÃ di finanziamenti, il secondo una burocratizzazione eccessiva delle procedure per ottenerli, anche a livello europeo: lâ??esigenza di controllo sulle spese Ã¨ comprensibile, ma la conseguenza di questo eccesso di burocrazia Ã¨ il marcato allungamento dei tempi della ricerca e la crescita dei suoi costi indiretti, legati agli aspetti amministrativi. Il terzo punto riguarda la sperimentazione animale, che in Italia Ã¨ diventata particolarmente difficile ed estremamente onerosa. Infine, Ã¨ fondamentale che i grandi ospedali, come il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, abbiano la possibilitÃ di ricavare dallâ??esperienza clinica di ogni giorno le informazioni e i dati utili per studiare gli esiti delle cure. E questo Ã¨, purtroppo, un patrimonio di conoscenza sempre piÃ¹ difficile da utilizzare a causa di alcune norme sulla privacy: la tutela dei dati personali dei pazienti, adeguatamente trattati e anonimizzati, resta un principio irrinunciabile, ma non deve diventare un ostacolo alla ricerca scientifica che nasce per migliorare la cura e la qualitÃ della vita dei pazienti coinvolti e non soloâ?•.

default watermark

â??Mai come in questo momento storico emerge con tanta chiarezza la necessitÃ di riconoscere la ricerca clinica come parte integrante del percorso di cura â?? aggiunge Stefano Stabile, Gcp Quality Assurance Manager, Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda â??. In questo contesto, diventa fondamentale valorizzare e riconoscere sul piano professionale e contrattuale le figure che ogni giorno portano avanti la ricerca clinica allâ??interno degli ospedali e dei centri di ricerca: dagli Study Coordinator agli infermieri di ricerca. Gidm si batte da anni per il raggiungimento di questo obiettivo, nella consapevolezza che sia fondamentale promuovere un dialogo costante e costruttivo tra tutti gli stakeholder coinvolti e le istituzioni. Anche per questo, eventi come quello di oggi rappresentano occasioni preziose e importanti: momenti di confronto, condivisione e dialogo, indispensabili per continuare a costruire insieme il futuro della ricerca clinicaâ?•.

â??Siamo convinti che lo sviluppo di un modello di Clinical Trial Center â?? conclude Giulia Peruzzotti, direttore Clinical trial center Ieo â??, capace di rendere la ricerca clinica piÃ¹ efficiente, competitiva, sicura e sostenibile, sia una leva strategica per trasformare lâ??eccellenza scientifica in opportunitÃ concrete per i pazienti, attraverso competenze multidisciplinari, innovazione tecnologica e percorsi assistenziali integratiâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 9, 2026
Autore
redazione

default watermark